



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Luigi Bazoli" – "Marco Polo"
sito web: www.bazolipolo.gov.it



Circ.n.379

Desenzano del Garda, 04/04/2016

Ai Docenti
Al Personale ATA
Sito Web

Oggetto: regolamento alternanza L107- regolamento comportamento.

Si allegano i due regolamenti come da oggetto. I regolamenti sono oggetto di delibera nel prossimo collegio del 12 aprile.

Si invitano i docenti a comunicare eventuali integrazioni, modifiche ecc.

Il Dirigente Scolastico
Francesca Subrizi

Via Giotto, 55

25015 Desenzano del Garda (BS)

Tel. 030 9141668 – 030 9142440 – Fax 030 9140179 C.F. 93015190171

E-mail: itcdese@provincia.brescia.it

bsis003001@istruzione.it

PEC: bazolipolo@pec.provincia.bs.it

sito web: www.bazolipolo.gov.it



Prot.n.

Desenzano d/G, 29/02/2016

REGOLAMENTO INTERNO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
Alla luce della L.107/2015

La nuova legge di riforma n.107/2015 art.1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'obbligo di alternanza scuola-lavoro da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado.

"33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa....."

35. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero."

Art.1

La scuola decide le modalità e organizza l'alternanza sulla base di un totale di 400 ore nell'arco del triennio per gli istituti tecnici e professionali.

Art.2

L'alternanza può essere interna ed esterna.

Art.3

Sono considerate ore di alternanza interna le ore organizzate ed effettuate in Istituto come visite in aziende (di 1 giorno o più giorni), visite delle aziende alla scuola, conferenze professionali, progetti interni ed esterni di accoglienza ed assistenza, agenzie interne, progetti interni con aziende, enti pubblici e privati, azienda formativa simulata.

Art.4

Sono considerate ore di alternanza esterna le ore effettuate direttamente in azienda/studio/ditta in periodi di attività scolastica o di sospensione dell'attività didattica.

Art.5

L'alternanza può essere organizzata durante l'attività didattica o in periodi di sospensione dell'attività didattica come indicato dalla L.107 (vacanze natalizie, pasquali, estive ecc.), è prevista anche l'alternanza all'estero.

I referenti di corso e i consigli di classe possono valutare di proporre l'alternanza di pomeriggio o un giorno a settimana, possono proporre cioè modalità diverse di effettuare l'alternanza, in base alle richieste delle ditte e alla flessibilità proposta dall'istituto

Art.6

Il referente del progetto effettua il conteggio delle ore di alternanza interna ed esterna effettuate ogni anno per ogni singolo alunno e lo comunica al tutor di alternanza a fine anno.



Il tutor di alternanza redige ogni anno un conteggio totale delle ore di alternanza effettuate da ogni singolo alunno e le modalità della stessa.

Il documento viene consegnato ogni anno all'alunno e copia del medesimo rimane nel fascicolo dello studente.

Art.7

Tempistica organizzativa: i referenti di settore e il tutor di alternanza propongono per tempo le date al collegio docenti e al consiglio di classe, possibilmente nei consigli di maggio dell'a. s. precedente.

Le date vengono comunque proposte e deliberate definitivamente entro la fine del mese di settembre.

In caso di alternanza proposta per il periodo di settembre/ottobre, la stessa deve essere decisa e deliberata prima della fine dell'a.s. precedente, pena la non effettuazione nel periodo indicato.

Art.8

Per le classi che effettuano l'alternanza nel periodo immediatamente precedente la chiusura dell'a.s.(fine maggio e giugno) la medesima deve essere verbalizzata nei consigli di marzo/aprile e i docenti devono aver cura di garantire agli studenti con valutazioni insufficienti la possibilità di recupero effettuando per tempo le relative prove.

Art.9

Prerequisiti degli studenti per effettuare l'alternanza:

essere in regola con la formazione sulla sicurezza, essere in regola con l'assicurazione.

Art.10

Formazione sulla sicurezza: l'Istituto organizza la formazione obbligatoria sulla sicurezza in base al D.Lgs 81/2008 di solito ad inizio di a.s.. Gli studenti assenti alla formazione debbono provvedere personalmente alla formazione pena l'esclusione dalla stessa oppure recuperano ed effettuano l'alternanza nell'a.s. seguente, compatibilmente con l'attività didattica.

Art.11

- A. Alunni con un comportamento non adeguato a scuola: il consiglio di classe decide se effettuare l'alternanza interna secondo le modalità sopra indicate; in alternativa può prevedere l'alternanza nel periodo estivo, negli anni successivi (compatibilmente con l'attività didattica) o ancora l'alternanza pomeridiana durante l'attività didattica.
- B. Alunni con un rendimento scolastico non adeguato: il consiglio di classe decide se effettuare l'alternanza o sospenderla momentaneamente per privilegiare l'andamento didattico. In tal caso l'alternanza verrà effettuata in altro momento deciso dal consiglio di classe in base a motivazione verbalizzata : in periodi di sospensione dell'attività didattica o nell'anno successivo.

Art.12

Alunni con un comportamento non adeguato in alternanza: vengono ritirati immediatamente dall'alternanza e frequentano le lezioni in classi parallele, se possibile; lo studente può recuperare le ore di alternanza nel periodo estivo o in alternanza pomeridiana durante l'attività didattica nell'anno seguente, sempre che si trovi una ditta disponibile ad accoglierlo.

Per questi studenti la valutazione nelle materie professionali cadrà nella banda di oscillazione più bassa, lo stesso dicasi per i crediti scolastici.



Art.13

L'alternanza viene organizzata e gestita SOLTANTO dalla scuola, essendo una modalità didattica innovativa in base alla L.107, ma già da tempo effettuata dall'istituto scrivente; il consiglio di classe definisce eventualmente modalità specifiche, motivate e verbalizzate, in base al corso.

I tutor di alternanza si DEBBONO raccordare tra di loro, soprattutto quelli dello stesso corso, per evitare disguidi e contatti multipli con le aziende.

Ogni azienda va contattata **una sola volta** per tutti gli alunni che può accogliere.

Il raccordo tra docenti tutor dello stesso corso e la suddivisione delle aziende da contattare è il primo requisito nell'organizzazione dell'alternanza.

Verrà aggiornato ogni anno il data base delle aziende contattate dalla scuola e con cui la scuola collabora, in base ai corsi dell'offerta formativa presenti in Istituto.

Art.14

Alunni BES-H: gli alunni H/ BES effettuano l'alternanza secondo le modalità concordate tra il docente di sostegno, il consiglio di classe e la famiglia. Il progetto di alternanza è personale e sviluppato in base alle esigenze, alle caratteristiche dell'alunno e alle richieste delle aziende. Le ditte vanno informate delle competenze che si intendono sviluppare in modo da favorire l'inserimento più adeguato per l'alunno. Il docente di sostegno cura i rapporti con la ditta e redige il progetto, firmato anche dalla famiglia, seguendo l'iter della pratica e raccordandosi con il tutor di alternanza della classe.

Art.15

Corsi regionali IeFP: i corsi regionali sono regolamentati dalla Regione Lombardia anche per l'alternanza: effettuazione, conteggio, tempistica e rendicontazione. L'alternanza è in questi corsi prerequisito per accedere all'esame finale.

Referenti per il regolamento dell'alternanza alla luce della L.107 sono:
proff. Notarangelo, Maglia, Ottonelli, Franceschetti, Favaroni, Brambilla, Peretti, Pilotto, Terzariol.

Il Dirigente Scolastico
Francesca Subrizi



Regolamento concernente la valutazione del voto di comportamento

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO : revisione a.s.2015-16

delibera del Collegio docenti del

- 1- Il voto di comportamento è una valutazione sintetica da parte del consiglio di classe che esprime il raggiungimento più o meno completo degli obiettivi formativi ed educativi raggiunti dell'alunno.
- 2- DPR 122/2009 - art.4 comma 2 "...la valutazione del comportamento **concorre** alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio."

Art.7 " la valutazione del comportamento ...si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare".

Art.7c. 2 e 3 "la valutazione con voto **inferiore** a sei decimi in sede di scrutinio intermedio e finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'art 4 c.2 del DPR 249/1998 (Statuto degli studenti ..) La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata....".

- 3- La valutazione del comportamento dell'alunno non ha funzione sanzionatoria, ma formativa .
- 4- Il voto di comportamento del primo quadrimestre non è predittivo rispetto a quello del secondo quadrimestre .
- 5- I voti di comportamento e di profitto sono sempre tenuti distinti.
- 6- Il coordinatore interviene allo scrutinio con la proposta di voto già formulata e motivata in base alla griglia proposta e deliberata dal Collegio docenti. La proposta di voto deve essere sempre verbalizzata a fine scrutinio.

7- Il coordinatore è tenuto a motivare e verbalizzare in modo chiaro una proposta di voto che in casi eccezionali si discosti dalla griglia proposta.

Incidenza delle sanzioni disciplinari sul voto di condotta

- 8- Ai fini di un più chiaro rapporto tra le sanzioni disciplinari e l'attribuzione del voto in condotta si precisa quanto segue:

a_ I richiami verbali non hanno un'incidenza diretta sul voto in condotta, ma, se ripetuti, contribuiscono a determinare un quadro generale di scarso rispetto delle regole di comportamento. Al riguardo verrà prestata particolare attenzione al numero degli ingressi in ritardo alla prima ora di lezione non giustificati da disservizi dei mezzi di trasporto, all'ingresso in ritardo in aula alla fine dell'intervallo.

b_ Un solo richiamo scritto senza convocazione dei genitori, esclude automaticamente dalla fascia del voto 10, ma, se non intervengono ulteriori fattori negativi e tenuto conto delle circostanze del richiamo stesso, può ancora permettere l'accesso alla fascia del voto 9.

C_ Due o più richiami scritti, con o senza convocazione dei genitori, escludono automaticamente dalla fascia del voto 9.

d_ Una sola sospensione superiore a due giorni e inferiore a cinque giorni, se è seguita da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale e tenuto conto delle circostanze della sospensione stessa, può ancora permettere l'accesso alla fascia del voto 7.

e _ Più sospensioni o una sola sospensione superiore a 15 giorni, se non sono seguite da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale, escludono dalla sufficienza in condotta.

f_ anche in caso di prolungata sospensione, superiore ai 15 giorni non è automatica l'attribuzione del 5 in condotta qualora il consiglio di classe noti segnali positivi di ravvedimento da parte dell'alunno sanzionato.



Il voto di comportamento non valuta l'impegno, l'interesse e la motivazione allo studio, già considerato dai docenti in fase di valutazione globale finale.

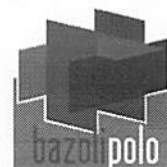
9- INDICATORI e DESCRITTORI

Tutti gli indicatori/descrittori si intendono "e/o", possono essere presenti insieme o disgiunti.

VO TO	OBIETTIVO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	eccellenza	eccellenza	L'alunno oltre a declinare gli obiettivi indicati per il voto 9, è di riferimento e guida per gli studenti della sua classe.
9	eccellenza Acquisizione di una coscienza morale e civile	eccellenza Comportamento	L'alunno/a è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
		Rispetto del regolamento	Rispetta il regolamento. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
		Frequenza	Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenze giustifica con tempestività.

VO TO	OBIETTIVO	INDICATORI	DESCRITTORI
8	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	Nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è <u>solitamente</u> corretto. Rispetta gli altri e i loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza di solito bene il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del regolamento	Rispetta <u>sostanzialmente</u> il regolamento. Non ha sanzioni a suo carico
		Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni, sporadicamente non rispetta gli orari.

VO TO	OBIETTIVO	INDICATORI	DESCRITTORI
7	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è <u>sostanzialmente</u> corretto. Talvolta tiene atteggiamenti poco rispettosi nei confronti degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera poco attenta il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del regolamento	Talvolta il rispetto del regolamento è superficiale, riceve richiami verbali e/o ha a suo carico richiami scritti.
		Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi e non giustifica regolarmente



VO TO	OBIETTIVO	INDICATORI	DESCRITTORI
6	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è poco corretto. Spesso mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola
		Rispetto del regolamento	Viola frequentemente il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica.
		Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici, non giustifica regolarmente.

VO TO	OBIETTIVO	INDICATORI	DESCRITTORI
5	Acquisizione di una coscienza morale e civile	Comportamento	Si comporta in modo arrogante e irrispettoso nei confronti dei docenti, degli alunni e del personale della scuola.
		Uso delle strutture della scuola	Utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del regolamento	Viola di continuo il regolamento. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o viene sanzionato con l'allontanamento dalla comunità scolastica, per violazioni anche gravi.
		Frequenza	Si rende responsabile di ripetute assenze e/o ritardi che restano ingiustificati o che vengono giustificati in ritardo

Il Dirigente Scolastico
Francesca Subrizi